

il segno

bollettino della parrocchia di sant'ilario d'enza

RESPONSABILE: Don Fernando Borciani
SITO: www.parrocchiasantilario.it

Papà, lasciami giocare in pace la mia partita!

Editoriale

Era l'autunno 2013: su un giornale lombardo ("la Provincia" di Cremona) veniva riportata l'amara lettera di un ragazzino al suo papà. Ho pensato di utilizzarla per l'editoriale di questo mese, in quanto settembre non è solo il mese della ripresa del lavoro dopo le ferie estive e della scuola, ma anche della stagione sportiva. E' una lettera che fa bene non solo alle famiglie con figli che fanno sport, ma anche a tutte le persone impegnate nel campo educativo.

CARO PAPÀ, LO SAI CHE QUASI MI METTEVO A PIANGERE DALLA RABBIA DOMENICA QUANDO TI SEI ATTACCATO ALLA RETE URLANDO CONTRO L'ARBITRO? IO NON TI AVEVO MAI VISTO COSÌ ARRABBIATO. FORSE SARÀ ANCHE VERO CHE LUI (L'ARBITRO) HA SBAGLIATO; MA QUANTE VOLTE IO HO FATTO DEGLI ERRORI SENZA CHE TU DICESSI NIENTE?

ANCHE SE HO PERSO LA PARTITA PER COLPA DELL'ARBITRO, COME DICI TU, MI SONO DIVERTITO LO STESSO.

PAPÀ CAPISCI, IO VOGLIO SOLO GIOCARE, TI PREGO, LASCIAMELA QUESTA GIOIA, NON DARMI SUGGERIMENTI CHE MI FANNO SOLO INNERVOSIRE: TIRA, PASSA, BUTTALO GIÙ. MI HAI SEMPRE INSEGNATO A RISPETTARE TUTTI, ANCHE L'ARBITRO E GLI AVVERSARI E DI ESSERE EDUCATO... E SE 'BUTTASSERO GIÙ' ME, QUANTE PAROLACCE DIRESTI? UN'ALTRA COSA PAPÀ: QUANDO IL MISTER MI SOSTITUISCE O NON MI FA GIOCARE, NON ARRABBIARTI, IO MI DIVERTO LO STESSO ANCHE A VEDERE I MIEI AMICI STANDO SEDUTO IN PANCHINA, SIAMO IN TANTI ED È GIUSTO FARE GIOCARE TUTTI. SCUSAMI PAPÀ, MA, NON DIRE ALLA MAMMA AL RITORNO DALLA PARTITA: 'OGGI HA VINTO' O 'HA PERSO'; DILLE SOLTANTO CHE MI SONO DIVERTITO TANTO E BASTA. E POI, NON RACCONTARE TI PREGO CHE HO VINTO PERCHÉ HO FATTO UN GOL BELLISSIMO; NON È VERO PAPÀ! HO BUTTATO DENTRO IL PALLONE PERCHÉ IL MIO AMICO MI HA FATTO UN BEL PASSAGGIO. E ASCOLTAMI PAPÀ: AL TERMINE DELLA PARTITA, NON VENIRE NELLO SPOGLIATOIO PER VEDERE SE FACCIO BENE LA DOCCIA O SE SO BENE VESTIRMI, CHE IMPORTANZA HA SE MI METTO LA MAGLIETTA STORTA? PAPÀ DEVO IMPARARE DA SOLO! STA SICURO CHE DIVENTERÒ GRANDE ANCHE SE AVRÒ LA MAGLIETTA ROVESCIATA! E LASCIA PORTARE A ME IL BORSONE: VEDI? C'È STAMPATO IL NOME DELLA MIA SQUADRA E MI FA PIACERE FAR VEDERE A TUTTI CHE IO GIOCO A PALLONE. NON PRENDERTELA PAPÀ, SE IO TI HO DETTO QUESTE COSE, LO SAI CHE IO TI VOGLIO TANTO BENE.

CIAO, LUIGI

Nell'augurare a tutti un buon 2015/16, confido che questa lettera susciti, nelle famiglie e negli ambienti sportivi, un modo rinnovato e assennato di relazionarsi ai ragazzi.

Un caro saluto, don Fernando

Non farsi guidare dalla paura

L'inarrestabile arrivo sulle coste italiane di profughi preoccupa e mette paura. Per questo, c'è bisogno di una parola autorevole che aiuti a capire e --a valutare bene il fenomeno. Il 12 giugno scorso su un giornale di Brescia compariva un articolo del vescovo locale, il reggiano mons. Luciano Monari: leggerlo è di grande aiuto.

La marea di profughi e di immigrati che si riversa sull'Europa ci impone una sfida non facile. Il presidente della Lombardia vorrebbe chiudere le frontiere della regione perché teme che questo flusso di persone sconvolga l'equilibrio sociale ed economico e produca sofferenze nella popolazione. E ha, naturalmente, le sue ragioni. È lapalissiana l'affermazione che accogliere questi stranieri modifica, poco o tanto, il nostro paese: la composizione etnica, l'identità culturale, la distribuzione delle ricchezze... Nasce necessariamente l'interrogativo: dobbiamo difendere lo status quo o dobbiamo accettare la sfida che questi massicci spostamenti di popoli rappresentano? Dobbiamo accettare alcune trasformazioni nel nostro stile di vita in modo da condividere con queste persone il nostro benessere o dobbiamo rifiutare qualsiasi alterazione dell'equilibrio e difendere ad ogni costo ciò che possediamo? L'accoglienza di queste persone può migliorare la qualità umana del nostro paese o finirà per distruggerla? Una risposta esauriente richiederebbe precisazioni infinite: si tratta di ricevere persone di passaggio sul territorio o si tratta di inserirle nella vita economica e culturale del paese? Si tratta di persone che cercano uno spazio di libertà e di iniziativa o si tratta di infiltrati che intendono minare la convivenza del nostro paese?

Piccolo cenno storico.

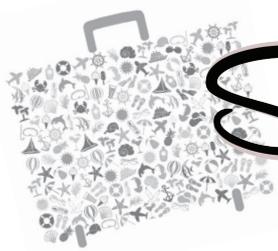
Per decenni noi siamo stati un popolo di emigranti: che cosa ha significato la nostra emigrazione per gli altri paesi? È stata un danno o una ricchezza? Credo che la risposta si possa dare con coscienza tranquilla. Abbiamo creato problemi ai paesi dove siamo andati (basti pensare alla criminalità negli Stati Uniti); ma il bilancio complessivo è del tutto positivo: abbiamo arricchito con il lavoro, con la cultura,

con gli stili di vita altri paesi; se oggi questi paesi sono quello che sono debbono ringraziare anche noi. Ancora: nel 1911 abbiamo invaso e occupato la Libia, senza nessuno straccio di giustificazione etica. Oggi, proprio dalla Libia partono frotte di «invasori» verso il nostro paese. Abbiamo imposto la nostra presenza in Africa senza essere chiamati da nessuno; adesso gli Africani ci impongono la loro presenza, contro la nostra volontà.

Sarà solo un caso; ma sa molto di nemesi storica. E forse un po' di umiltà non guasterebbe. La differenza enorme tra paesi ricchi e paesi poveri, nazioni libere e nazioni oppresse è sotto gli occhi di tutti. Non possiamo far finta di non vedere. Nemmeno possiamo illuderci che si possa proseguire impunemente su questa linea. Per caso siamo nati in Italia anziché in Africa; non possiamo pensare che questo fatto sia una consacrazione del destino e che per diritto naturale ci sia lecito usare (e a volte abusare) delle ricchezze della terra tenendo fuori gli altri. La proprietà privata ha un grande valore sociale perché garantisce la libertà delle persone e contribuisce più efficacemente al bene di tutti; ma se la proprietà privata diventa una forma di privilegio non riuscirà a mantenersi a lungo. Lo potrà fare per un po' di tempo solo con l'uso della forza; ma prima o poi i nodi verranno al pettine e lo strappo sarà traumatico. Già il papa Paolo VI, nella *Populorum Progressio*, scriveva: «Nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario».

Dietro al rifiuto di accogliere altri nel nostro paese sta un'immagine errata. Si immagina che la ricchezza del paese sia una torta e che questa torta si debba dividere tra gli abitanti. Se aumenta il numero degli abitanti, diminuisce necessariamente il pezzo di torta che spetta a ciascuno. In realtà, non c'è nessuna torta. L'economia è un sistema in movimento nel quale la grandezza della torta varia secondo il lavoro dei pasticceri e secondo le richieste dei consumatori. Se crescono i consumatori, possono crescere i pasticceri; se i pasticceri inventano torte nuove, forse possono aumentare i consumatori. Il problema centrale non è quindi accogliere o non accogliere, ma rendere le persone che arrivano funzionali a un maggiore dinamismo dell'economia. Fare questo richiederebbe un certo numero di attività (e quindi maggiori posti di lavoro) e produrrebbe a lungo termine una crescita di ricchezza.

Il timore è che dietro al rifiuto di profughi e immigrati ci siano non autentiche preoccupazioni per l'economia del paese, ma timori ancestrali del diverso, rifiuto del cambiamento, attaccamento istintivo allo status quo. Niente di strano in questo; ma dobbiamo dircelo con sincerità per decidere secondo saggezza e non per paura.



Spazio giovane per i giovani

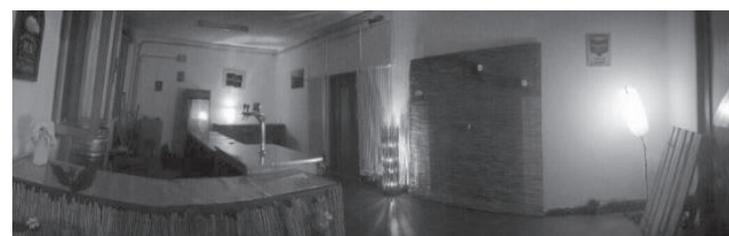
MOV TO HOLY LAND
"Jalla jalla! Andòm ragas"

"Jalla jalla! Andòm ragas" Con questo incoraggiamento multiculturale la guida ci ha incoraggiato a scendere dal pullman per affrontare una camminata nel deserto di Giuda. Temperatura esterna: 43°C. Meta: monastero di San Giorgio incastonato nella roccia. Eravamo 96 ragazzi del MovGiovani in ascolto dello stesso silenzio in cui Gesù aveva pregato dopo il battesimo nel Giordano. Questo però è stato solo uno dei 9 giorni passati insieme in Terra Santa. In questo viaggio abbiamo imparato a conoscere le diverse culture grazie alle guide e soprattutto abbiamo fatto esperienza concreta della presenza di Gesù con l'accompagnamento di 8 abuna ("sacerdote" in arabo). Abbiamo cercato di vivere questa esperienza come loro ci hanno consigliato negli incontri di preparazione: considerare la Terra Santa come il "Quinto Vangelo" (detto popolare locale), in quanto ti permette di incontrare Gesù con tutti i 5 sensi. Ed è effettivamente possibile perché questa terra mantiene la memoria viva dei momenti salienti della vita di Cristo: il Santo Sepolcro, la grotta della Natività, il lago di Tiberiade, il Monte Tabor ecc... Queste visite ci hanno permesso soprattutto di incontrare Gesù nella sua umanità. In ciascuno di questi luoghi leggevamo il brano del Vangelo corrispondente, seguito da una meditazione e da un momento di riflessione personale e abbiamo anche avuto la grazia di celebrare le messe. Particolare è stata l'ultima sera sul monte degli ulivi, in cui nel silenzio abbiamo cercato di raccogliere i frutti del pellegrinaggio e di fare propositi concreti riguardanti la nostra vita quotidiana. Non avremmo potuto concludere in un posto migliore, con la vista notturna di Gerusalemme, città in cui Dio si è manifestato e nella quale ancora tutti, seppur in modi molto differenti, Lo cercano. Ma la vera conclusione, nel giorno della partenza, è stata la messa nella chiesa dell'amicizia a Betania: un luogo provvidenziale perché, come abbiamo avuto la fortuna di sperimentare, in un pellegrinaggio condiviso con gli amici, la grazia si moltiplica. **Alcuni giovani pellegrini**

Anspi Young: reopening estiva dell'anspi

Dopo alcuni anni dalla chiusura dei tornei in parrocchia, quest'anno siamo riusciti a riprendere con l'organizzazione di un torneo di calcetto e di volley. Nonostante il numero di squadre iscritte non sia stato elevato è stata, però, importante la ripresa di questa attività, che negli anni scorsi ha sempre richiamato molti giovani in piazza e in parrocchia. Per noi che abbiamo organizzato e gestito questa ripresa non è stato un compito facile: dopo anni di inattività estiva ritrovare l'entusiasmo e la partecipazione non è stata una cosa semplice. Comunque i tornei si sono svolti con regolarità per 3 settimane e hanno richiamato molta gente in piazza. Questo grazie anche alla nuova apertura del bar nella location estiva, in San Luca. Rimodernata e riarredata direttamente dai giovani del team Anspi, anche dopo la fine dei tornei il bar ha continuato la sua attività, attirando e servendo non solo amici, ma anche giovani e adulti. Tutto ciò è stato possibile grazie al grande contributo e aiuto di Paolo Davolio e Alberto Bertani, che ci hanno guidato, istruito e per questo li ringraziamo molto. Questa per noi è stata una bella esperienza, che ci ha permesso di crescere nelle responsabilità e che, speriamo, possa aprire nuove strade. La speranza è infatti quella di riuscire a riportare al vecchio splendore le estati in parrocchia.
Per cui.... Arrivederci al prossimo anno!!

Il team Anspi Young, Stefano, Chiara, Jessica, Fabio, Francesco, Noemi, Matteo, Gabriele, Giovanni e Maurizio



Anspi: una luce si è finalmente riaccesa!

In questa estate 2015 un'altra luce si è riaccesa nel nostro oratorio parrocchiale. Mi riferisco all'apertura del bar ANSPI esterno, sul sagrato della chiesa. Scoprii la novità una sera a metà giugno, all'uscita dalla Messa delle 19. Notai una certa agitazione di giovani che sistemavano la stanza vicino alla chiesa. Jessica mi spiegò cosa stava accadendo...però...carino l'allestimento! Dopo qualche sera andai a provare: la prima cosa che mi avvolse fu musica classica e luci soffuse che uscivano dal bar, poi mi accolsero i giovani baristi. Sorridenti, disponibili, volenterosi, gentili... beh mi viene da dirlo, mi sono rivista in loro, nei loro sguardi di incontro, di ascolto, di scoperta... (anch'io in gioventù ero barista ANSPI al mio paese). Con amici e conoscenti ci siamo quindi dati appuntamento lì per qualche chiacchiera e risata, una partita a carte, per i bambini il gioco del pallone e del frisbee, e per cantare! Sì, proprio così, una chitarra e via: canti di ogni tipo! Il bar ANSPI può diventare davvero sempre più un ottimo luogo d'incontro per tutti e con la bella stagione è perfetto con la sua visuale sulla piazza, centro del paese. Finalmente una luce si è riaccesa in un angolo prima buio del paese!

Un grazie di cuore ai giovani che si impegnano così tanto, credeteci!

damiana t.

ESERCIZI
SPIRITUALI
per i giovani
||| 25 - 27
settembre
||| al casone

La più grande tragedia
avrà inizio quando i
giovani
non vorranno più
cambiare il mondo.
- Jacques Prévert-



ESTATE 2015

Campeggi, vacanze, servizio....
le nostre esperienze di condivisione....

Campeggio

5a elementare e 1a media:

Ricordiamo volentieri di questo campeggio due frasi dette dai ragazzi che mi hanno riempito di gioia e mi convincono che il campeggio sia per loro (e per i delegati) un momento straordinario.

Verso la fine del campeggio ho domandato a una ragazza di 5 elementare e alla prima esperienza fuori casa di dieci giorni: **"Hai voglia di tornare a casa? Risposta: "Un po' si perché ho voglia di vedere la mamma ma un po' no perché qui mi diverto tantissimo".**

Sono poi passato di fianco ad un ragazzo che così parlava con un familiare al telefono: **"potete iscrivermi agli altri due turni? Perché qui si sta molto bene!"**

Luca

Campeggio

1-2-3 superiore:

**"Trova il tempo di essere amico:
è la strada della felicità".**

Campeggio

2a e 3a media:

**"Grazie Signore per questa
esperienza di amicizia, di
crescita insieme agli amici, fa che possiamo
portare anche a casa ciò che abbiamo vissuto
in questi giorni stupendi e la gioia che viene
dallo stare con Te"**

Andrea e Maria Gloria



Esperienza Calabria

Universitari e lavoratori

“Sono felice lo stesso, perché se vivo rimango con i miei fratelli, se muoio vado dai miei genitori”.
(profugo egiziano sbarcato a Roccella Ionica)

Nicola



Campeggio

Ragazzi di 4^a Superiore in Umbria

Vengono qui riportate alcune frasi uscite dalla condivisione vissuta il giorno prima di fare ritorno a casa. “L'amicizia è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita.... Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità.... Si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade diverse.... Le persone ti impediscono di essere un pazzo; i migliori amici condividono la stessa pazzia, quella pazzia che permette di essere se stessi....Tutti sentono quello che dici, gli amici sentono quello che non dici.”

Simone Rosi



Campeggio

Famiglie

Il tema del campeggio famiglie e' stato l'Accoglienza...in tutte le sue sfaccettature... abbiamo pensato di tenere come simbolo la frase di Matteo riportata dietro le magliette create per tutti i partecipanti:

*“...ero affamato e mi avete dato da mangiare...
...straniero e mi avete accolto...
...malato e mi avete visitato...
...carcerato e siete venuti a trovarmi...”
(Mt 25,31)*

Paolo



Essendo settembre il mese nel quale riparte l'anno sociale (parrocchiale, sportivo, scolastico,..) viene qui proposta una riflessione sul tema dell'impegno e del servizio.

SERVIRE: come, quando, perché?

A nessuno di noi piace servire. Eppure quanti servizi abbiamo prestato nella nostra vita ! Chi ha fatto il servizio militare, chi il servizio civile, chi ha servito messa e chi ha passato buona parte della sua vita a servizio di un padrone cattivo e ingrato. Chi per lavoro ha servito ai tavoli di un pubblico esercizio, chi ha donato molta parte del suo tempo libero a servizio di una associazione benefica o di volontariato. Tutti poi dovremmo aver memoria del primo e più grande servizio che abbiamo ricevuto: l'amorevole e costante dedizione delle nostre mamme offerta a noi e alla nostra famiglia. A Sant'Ilario non mancano esempi di attaccamento e di dedizione ad istituzioni ed associazioni e non è raro conoscere persone che hanno effettuato servizi settimanali in Croce Bianca per trent'anni consecutivi magari di notte e magari sempre il sabato notte. Chi appartiene veramente e

consapevolmente a una Comunità, ad un Paese, a una Parrocchia ha il dovere di chiedersi di come occuparsi, di come essere utile, di come poter in qualche modo servire il suo prossimo e alla luce dell'ultima enciclica papale anche di come servire il creato, tutta la parte buona e utile che ognuno di noi si è trovato attorno quando ha cominciato a camminare sulla terra. Servire, dare gratuitamente agli altri è gratificante, ci si sente ricchi e appagati perché si dona la cosa più preziosa che pensiamo di possedere, ma che più o meno tutti sappiamo che ci può essere tolta da un momento all'altro: il nostro tempo. Chi frequenta luoghi particolari come può essere la Casa della Carità o il Quadrifoglio ha piena consapevolezza di quanto "rende" un servizio prestato in quel luogo e anche giovani che dedicano poco tempo alla riflessione si rendono perfettamente conto di come il

tempo in questi luoghi o in luoghi simili abbia un valore e un peso molto particolare. Qualità indispensabile per prestare un servizio è, a seconda dei casi, il distacco spirituale, il silenzio, l'obbedienza, l'esecuzione puntuale di un compito affidato senza commenti e mormorii. Se vediamo che in paese c'è molto bisogno di una cosa non lamentiamoci in tutti i luoghi e con tutti i mezzi. Offriamo una soluzione, mettiamoci anche in minima parte al servizio ! Diamo un po' del nostro tempo per favorire un esito positivo. Esempi concreti non mancano: camminando per la strada molte volte ci accorgiamo che alcune vie sono perfettamente in ordine e altre in spaventoso disordine. Eppure il sindaco è lo stesso ! Forse c'è chi in silenzio fa un piccolo servizio ? Tutti vogliamo bene ai bambini, ma spesso ci accorgiamo che in alcune famiglie a noi prossime ci sarebbe bisogno di maggiori attenzioni e miglior flessibilità oraria per i piccoli. E' chieder troppo di dare qualche ora di servizio a chi non ce la fa? Anche in Parrocchia, dove il servizio non manca, almeno una domanda potremmo farcela. Mai come nel tempo che viviamo c'è conoscenza e competenza musicale. A Sant'Ilario la scuola di musica è frequentata annualmente da almeno duecento allievi. E poi ci aggiungiamo i maestri. E poi ci aggiungiamo i gruppi musicali. E poi ci aggiungiamo gli Artisti con la A maiuscola ! E' chiedere troppo che durante le S. Messe domenicali i canti siano accompagnati dal suono strumentale? Un semplicissimo e modestissimo servir messa da grandi. Nel nostro vivere quotidiano, settimanale, mensile, annuale inseriamo un piccolo servizio. Noi diventeremo più ricchi. Tutti saremo più ricchi !

Guido Roncada

preghiera del mese

Sono imminenti due eventi importanti : l'VIII° incontro mondiale delle famiglie il 22/27 settembre a Philadelphia (USA) e il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia (Roma, 4/25 ottobre). Ad ambedue gli appuntamenti sarà presente il Papa. Ecco qui di seguito una preghiera da recitare, scritta dal Papa in preparazione al Sinodo.

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

LA SCUOLA MATERNA

PARROCCHIALE COMPIE 30 ANNI

Sabato 30 Giugno si è svolta nei locali dell'Oratorio una cena significativa: famiglie, insegnanti, nonni e bambini si sono riuniti per trascorrere una piacevole serata e inaugurare i festeggiamenti per il compleanno della scuola d'infanzia parrocchiale "San Giuseppe". In questo mese di settembre si spengono 30 candeline, una tappa davvero importante. Sono 30 anni da quando la scuola ha aperto le porte per la prima volta per volontà di Mons. Pietro Margini, che riuscì a realizzare un progetto imponente: la costruzione di una scuola materna parrocchiale spaziosa, accogliente, capace di mettere al primo posto il bambino e la sua cura in tutti i suoi aspetti. Nel corso di questi anni sono stati davvero tanti i bambini passati da questa scuola, come altrettanto numerose sono le persone che in

un modo o nell'altro hanno contribuito alla realizzazione di questa importante opera educativa: direttrici, insegnanti, cuoche, ma anche giardinieri, elettricisti e uomini "tuttofare" che hanno messo (e mettono tuttora!) a disposizione le proprie capacità e il proprio tempo in modo totalmente gratuito. E questi sono solo alcuni dei servizi svolti in questi anni, i ringraziamenti da fare saranno molti altri, e quale migliore occasione per ricordare tutti coloro che hanno dato un contributo alla scuola festeggiando la scuola stessa? Noi famiglie siamo riconoscenti per avere la possibilità di mandare i nostri bimbi alla scuola "San Giuseppe", riconoscenti per la cura e le attenzioni che vengono date quotidianamente ai nostri figli, il tesoro più prezioso che abbiamo. Quindi, tanti auguri "Scuola San Giuseppe"! Circa i festeggiamenti del trentennale, in agenda per l'anno scolastico 2015/2016, la comunità verrà tenuta informata. Fin da ora, sentitevi tutti invitati!



LAUDATO SI'

Il Circolo culturale "Inventori di strade", in collaborazione con la parrocchia, ha invitato mons. **Luciano Monari**, vescovo di Brescia, martedì 13 ottobre 2015 alle ore 21 presso il teatro parrocchiale a presentare l'enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune. La serata è aperta a tutti.

I NOSTRI MORTI



In memoria di mamma Regina

..E' BELLO ALLA FINE DELLA VITA, RACCOGLIERE I FRUTTI DI OPERE BUONE..
Accogli Signore nella tua pace l'anima della nostra cara mamma Regina: dopo una vita lunga (92 anni) e operosa, ricca di sacrificio e di fede, ha completato il suo "sì" accettando la sofferenza e confermando la sua speranza in Te, con sincera e perseverante fedeltà. Noi suoi due figli, riconoscenti, Ti ringraziamo per avercela donata e Ti chiediamo di essere Tu per sempre la sua ricompensa, nell'abitazione non fatta da mano d'uomo; la Vita eterna che hai preparato per lei. Da lei siamo stati educati ad amare la Famiglia e a vivere la Chiesa nella parrocchia di Sant'Eulalia, che tanto ha amato e servito nell'accoglienza a diversi sacerdoti e che l'ha accolta per l'ultimo intenso abbraccio. La sua laboriosità e disponibilità la rendeva sempre pronta all'ospitalità cordiale e generosa: ha imparato e praticato il Vangelo, gettando nel tesoro del tempio tutto quanto aveva per vivere, i suoi due spiccioli, di tempo e di fede. Ricolma Signore di grazie abbondanti tutti coloro (e sono stati tanti) parenti, amici e operatori sanitari, che si sono prodigati, specie negli ultimi anni, per sostenerla e accompagnarla all'incontro definitivo con Te.

I figli Giuseppe e Francesca Tondelli

vita parrocchiale

GRAZIE BUGGIO !

Nel 1977, Giovanni Borghi, Buggio per gli amici, era sposato da appena 1 anno. Accogliendo l'invito del parroco don Pietro Margini a risiedere nell'Oratorio parrocchiale di S. Ilario quale custode e animatore, si licenziò dalla Nelsen, ora Procter, per venire assunto dalla Parrocchia. Nel 2011, pur cambiando residenza, non cessò di rimanere attivo in Oratorio, ma quest'anno, col 1° settembre, il nostro amato Buggio s'è congedato andando in pensione. Il suo volontariato comunque, soprattutto nell'ambito del Teatro l'attesa, rimarrà. "Grazie Buggio per le migliaia di ragazzi che, frequentando l'Oratorio, hanno beneficiato della tua attenzione educativa. Grazie anche del supporto che in questo modo hai potuto dare a tante famiglie. Grazie a tua moglie e ai tuoi figli che hanno condiviso con te l'avventura dell'Oratorio. E scusaci se abbiamo dato per scontate tante piccole e grandi cose che hai fatto per noi e che invece avrebbero meritato la nostra gratitudine."

I tuoi ex ragazzi dell'Oratorio



inventori di strade: eventi ottobre (mavarta)

LUNEDÌ 12 ORE 21

La Scienza in Cina tra eredità del passato e progetto del futuro
(PROF. ROBERTO COISSON, UNIVERSITÀ DI PARMA)

LUNEDÌ 19 ORE 21

Scuola secondaria: Intercultura e nuovi modelli formativi
(PROF. ALUISI TOSOLINI, PRESIDE 'A. BERTOLUCCI', PARMA)

LUNEDÌ 26 ORE 21

La Matematica: problema scolastico e sociale

AGENDA DEL MESE DI SETTEMBRE E OTTOBRE

SETTEMBRE

10	mer	
11	ven	
12	sab	ore 17.00 Battesimo di Pesci Montanari Michele
13	dom	
19	sab	ore 16.00 Battesimo di Elena Manfredi (S. Rocco) ore 16.00 Matrimonio di Elisabetta Cavalca e Nicola Terramaglia
20	dom	Giornata di riflessione in vista del nuovo anno con le famiglie accompagnatrici e i delegati dei ragazzi delle Medie e delle Superiori ore 16.00 Battesimo di Lorenzo Cammarata e Riccardo Grisendi ore 17.00 Adorazione eucaristica
25	ven	
26	sab	'Esercizi spirituali' dei giovani al Casone
27	dom	Festa di inizio anno catechistico
27	dom	Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose ore 16.00 Battesimo di Gabriele Demontis e Nina Lo Ponte

OTTOBRE

2	ven	ore 21.00 - 24.00 Adorazione eucaristica Inizio ufficiale del 2° anno del Biennio preparatorio
4	dom	all'adorazione eucaristica perpetua ore 18.00 Fidanzamento di M. Francesca Attolini e Francesco Greci
6	mar	
10	sab	ore 16.30 Battesimo di Martina Ferrante ore 19.00 Battesimo di Tommaso Salati
11	dom	ore 11.30 Battesimo di Biagio Dalesio ore 19.00 Battesimo di Luigi Rames
13	mar	Serata sull'enciclica del Papa LAUDATO SI' (v. pagg. interne)
15	mer	ore 16.30 S. Messa a RE del Vescovo per la festa delle Case di carità della Diocesi
16	ven	ore 10.30 Battesimo di Gazza Luca
18	dom	90ª giornata missionaria mondiale ore 17.00 Adorazione eucaristica
24	sab	ore 11.30 Matrimonio di Matteo Perugini e Marianna Guarini
25	dom	ore 10.30 Messa e conferimento della Cresima ai ragazzi di 2ª Media Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose
30	ven	ore 21.00 Inizio dei 3 giorni di 'esercizi spirituali' per gli adulti (Marola)

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Settembre-Ottobre 2015 | E-mail: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Damiana Tubini, Luca Davoli, Andrea Maioli, Simone Rosi, Nicola Naccari, Paolo Codeluppi, Guido Roncada, Giuseppe Tondelli, Stefano Pioli, Francesco Rossi.

Chi intende contribuire economicamente al presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, o tramite bonifico bancario presso Banca Reggiana ag. S. Ilario, IBAN IT60M0705866500000000058378, intestato a Parrocchia di Sant'Eulalia.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Saresini Sofia, 07/07/2015
Di Miceli Asia, 11/07/2015
Punghellini Gianmarco, 11/07/2015
Avanzini Benedetta, 11/07/2015
Cavaliere Maira, 19/07/2015
Di Nuzzo Viola, 02/08/2015
Distabile Dennis, 14/08/2015
Distabile Nicol, 14/08/2015

MATRIMONI

Montanini Rossana e Panzarini Pasquale,
26/07/2015
Gualdi Cinzia e Frimpong Jsaac,
08/08/2015

FUNERALI

Terenziani Marilena ved. Antonacci,
30/06/2015
Bertolini Ines, 01/07/2015
Lorenzani Francesco, 04/07/2015
Mangano Serafina, 07/07/2015
Bolondi Artemia, 07/07/2015
Palmia Paolo, 11/07/2015
Carpi Desolina ved. Mazza, 22/07/2015
Malpeli Rosa ved. Manghi, 22/07/2015
Russo Maria Grazia, 08/08/2015
Lanzi Giuliano, 14/08/2015
Sacchetti Egle, 17/08/2015
Meneguz Bruna, 19/08/2015

I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

OFFERTE PER

"IL SEGNO"

100,00 euro in suffragio della sorella Lucia;
 N. N. 20,00 euro; N. N. 15,00 euro;
 N. N. 10,00 euro; C. L. 5,00 euro;
 N. N. 10,00 euro; N. N. 20,00 euro;
 N. N. 20,00 euro; N. N. 10,00 euro

CHIUSO IN REDAZIONE
13/09/2015